







Bollettino Radar settembre 2023

Scopo del Bollettino Radar


Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizootie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile. **Nota:** in presenza di un caso di epizootia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.























Fonti consultate: [ADIS](#), [AHO](#), [USAIV](#), [Defra](#), [PAFF Committee](#), [FLI](#), [Healthmap](#), [MediSYS](#), [WOAH](#), [ProMED](#), [DISCONTTOOLS](#), [EFSA](#) e altre.



Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizootia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*
-  *La notifica è stata pubblicata dopo la chiusura di redazione. È stata inserita nell'attuale Bollettino Radar come cosiddetta "breaking news" attraverso un processo semplificato.*

Breaking news

	Malattia emorragica epizootica (EHD).	La malattia è stata rilevata per la prima volta in Svizzera nel Cantone di Berna. Per maggiori informazioni, consultare il comunicato stampa . Il breve resoconto in questo Bollettino Radar descrive la situazione attuale in Europa prima che si verificasse il caso in Svizzera.
---	--	---

2 mesi	1 mes	Att.	Notizie principali	
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
Notizie sintetiche				
			EHD 	Malattia emorragica epizootica (EHD): primi focolai in Francia , ulteriori focolai in Spagna e in Portogallo . Primo focolaio in Svizzera
			AE	Afta epizootica (AE): nessun nuovo focolaio in Turchia .
			Piccolo coleottero dell'alveare	Piccolo coleottero dell'alveare: nessun caso in Italia .
			WNF	Febbre del Nilo occidentale (WNF): situazione in Europa .
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: un caso in Bulgaria . Nessun nuovo caso in Spagna .

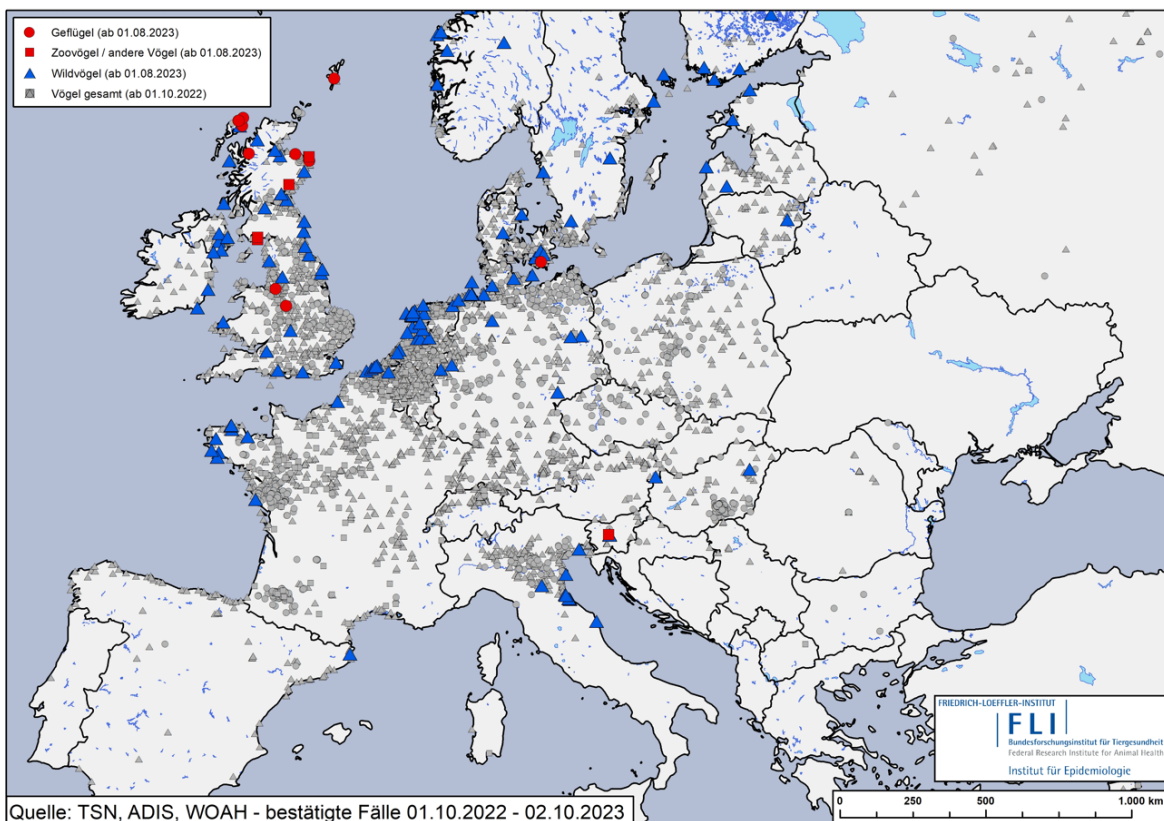
-			BT	Malattia della lingua blu (Bluetongue, BT): focolai nei Paesi Bassi (BTV3) e in Francia (nuovo ceppo BTV8).
Notifiche ADIS Notifiche delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose				
Analisi di esclusione di epizootie altamente contagiose in Svizzera				
Programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Malattia

Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa



Durante il periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è diminuito significativamente rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). Ad eccezione di quattro notifiche di H5 e di una notifica H5N1 in un uccello selvatico, tutte le altre notifiche erano del sottotipo H5N1.



Situazione

Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 al 2.10.2023. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

Nel periodo di riferimento, in Europa solo **la Danimarca** ha segnalato un focolaio di HPAI in una piccola detenzione di polli e anatre e il **Regno Unito** da diversi allevamenti di pollame.

Uccelli in cattività

Tra gli uccelli in cattività solo la **Slovenia** e il **Regno Unito** hanno notificato un focolaio ciascuno.

Uccelli selvatici

Durante il periodo di riferimento, il numero di casi negli uccelli selvatici ha continuato a diminuire notevolmente (vedi grafico HPAI). Il calo è stato evidente in tutti i Paesi colpiti. Con 5 notifiche, la **Germania** ha registrato il maggior numero di casi nel periodo di riferimento. Altre notifiche singole sono giunte da tutta **Europa**, soprattutto dalle regioni costiere (vedi mappa HPAI).

In **Svizzera**, dopo l'ultimo caso segnalato in [agosto 2023](#) non ne sono stati rilevati altri.



Epidemiological curvers

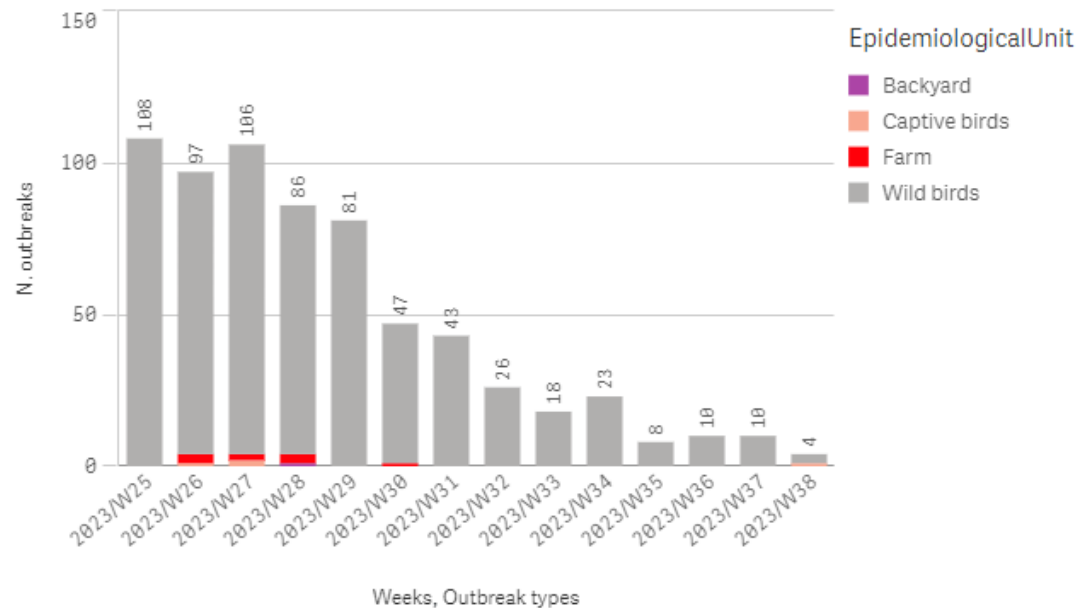


Grafico HPAI: Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà giugno 2023 (settimana 25; stato 2.10.2023, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene notifiche dal Regno Unito (per maggiori informazioni vedi [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e Russia.

Commento

Anche se il numero complessivo in **Europa** è in diminuzione, continuano a verificarsi casi negli uccelli selvatici e sporadicamente nelle aziende detentrici di pollame. Ciò significa che l'incidenza delle infezioni da HPAI non si è arrestata completamente neanche quest'estate. L'[EFSA ha valutato per il periodo da giugno a settembre 2023](#) che nel caso di focolai di HPAI nel pollame si è trattato di singole introduzioni che si sono verificate in particolare nel Regno Unito. Per quanto riguarda gli uccelli selvatici, gli uccelli marini che nidificano in colonie hanno continuato a essere i più colpiti. Il nuovo [Bird Flu Radar](#) è pubblicato dall'EFSA e fornisce stime settimanali della probabilità di introduzione dell'HPAI tramite uccelli selvatici.




Il **doppio continente americano** continua a registrare casi di HPAI. L'H5N1 è stato individuato anche in tre uccelli selvatici nelle isole Galapagos, e l'Autorità del Parco nazionale ha reagito aumentando la biosicurezza per proteggere gli uccelli ([Galapatour](#)).

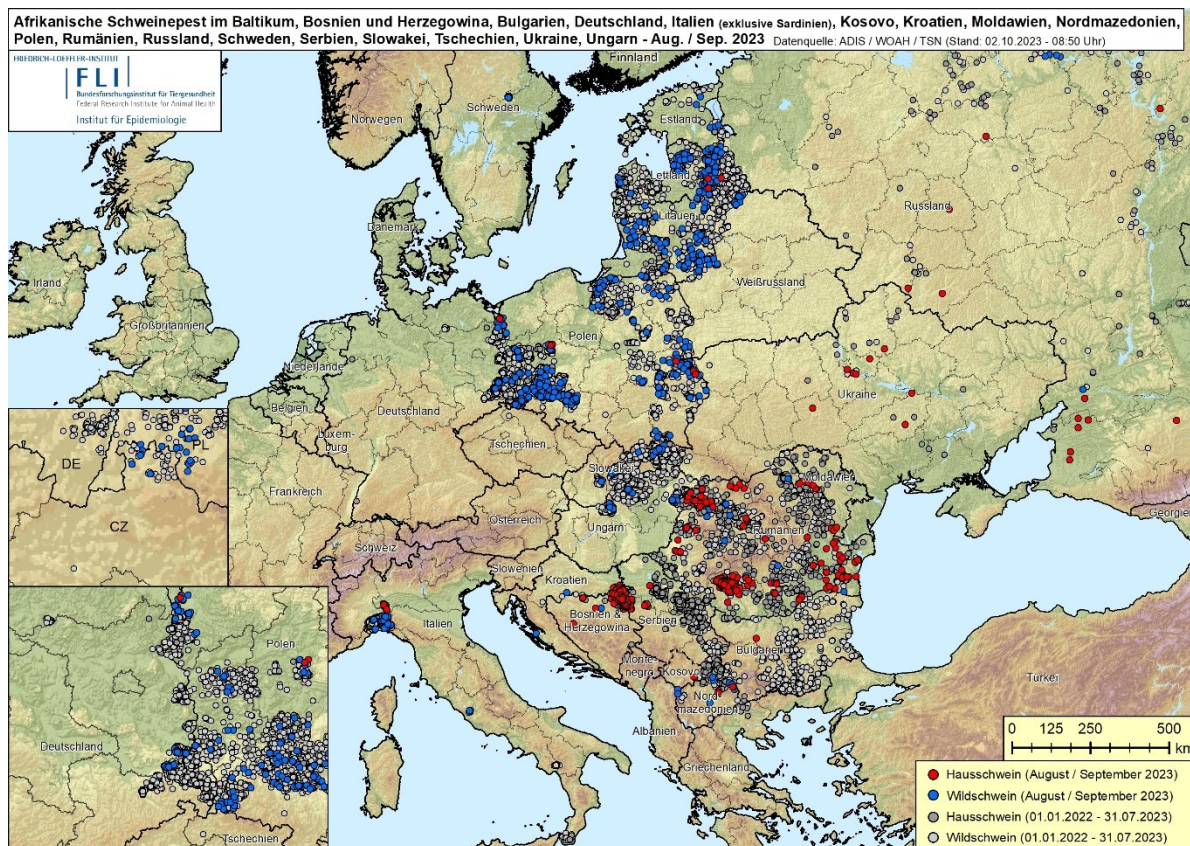
Dal 1° ottobre 2023 la **Francia** ha introdotto la vaccinazione obbligatoria di tutti gli allevamenti di anatre da ingrasso o per la produzione di foie gras nell'ambito di un piano di misure per proteggere la popolazione avicola dall'introduzione dell'HPAI ([agriculture.gouv.fr](#)). Il FLI in **Germania** sta attualmente testando la vaccinazione contro l'influenza aviaria nelle oche ([gefuegelnews.de](#)). Anche i **Paesi Bassi** stanno testando un vaccino contro il virus dell'influenza aviaria. I primi risultati sono attesi nel secondo trimestre del 2024 ([Geflügelnews](#)).

Continuano a essere segnalati casi nei mammiferi, soprattutto carnivori. Dopo che il mese scorso l'Argentina ha notificato una moria di massa di leoni marini sulle coste della Patagonia (Bollettino Radar di [agosto 2023](#)), durante il periodo di riferimento la **Danimarca** ha comunicato che il virus dell'influenza aviaria H5N1 è stato rilevato in foche trovate morte. Come nel mese precedente (Bollettino Radar di [agosto 2023](#)), la **Finlandia** ha nuovamente confermato un focolaio di influenza aviaria H5N1 in un allevamento di animali da pelliccia ([CIDRAP](#)). Dalla metà di luglio 2023 il numero di focolai negli allevamenti di animali da pelliccia è salito a 27 unità. Gli esperti di EFSA, ECDC e EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e in cattività (soprattutto suini e visoni) e considerano il rischio di trasmissione all'essere umano ancora basso ([EFSA](#)). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

Conseguenze per la Svizzera

Dall'ultimo caso segnalato nell'[agosto 2023](#) in gabbiani reali nel Cantone di Vaud, non si sono verificati altri casi di HPAI in Svizzera. Dopo il periodo della cova gli uccelli selvatici sono meno stanziali, pertanto, in tutta la Svizzera rimane in vigore una zona di osservazione, con i Cantoni che possono adottare misure localizzate in caso di focolai locali. L'ordinanza pertinente ha effetto sino al 15 ottobre 2023. I detentori di animali devono segnalare

  	<p>immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario. In caso di focolai locali tra gli uccelli selvatici che rappresentano un rischio per le detenzioni vicine, i Cantoni stabiliscono aree di controllo localizzate (di solito 1 km) e misure per proteggere il pollame da cortile (Ordinanza dell'USAV e Commento del 25.07.2023).</p> <p>Le misure preventive e la vigilanza restano importanti in tutto il Paese. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. L'applicazione di misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani) è ancora importante. L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'influenza aviaria e alle malattie del pollame.</p> <p>In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere a un'analisi di esclusione. Dall'ultimo Bollettino Radar di agosto 2023 sono state effettuate tre analisi di esclusione riguardo all'AI.</p> <p>In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizootia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione di HPAIV in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV.</p> <p>Nell'Unione europea, la decisione di esecuzione (UE) 2021/641 (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE 2023/1604) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le derivanti restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2084) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/514). Per la Svizzera è in vigore l'ordinanza che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da determinati Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI).</p>	
Fonti / link	ADIS , WOAH-Wahis , WOAH , AHO , DEFRA , PAFF	Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell' USAV e del FLI . Mappe interattive sulla situazione nel Regno Unito: APHA



Situazione

Immagine PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2022 al 2 ottobre 2023. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono mostrate [qui](#).

Suini domestici

Dopo l'ultimo rilevamento di PSA in Sardegna (**Italia**) avvenuto nel dicembre 2022 (genotipo I, nei cinghiali), il 20.9. in una piccola azienda (16 animali) è stato rilevato per la prima volta sull'isola il genotipo II. Nell'**Italia** continentale si sono verificati altri tre focolai in provincia di Pavia (Lombardia), che hanno colpito una piccola azienda e due aziende con un numero di capi compreso tra uno e duemila.

La **Croazia** ha nuovamente segnalato numerosi focolai (266) dalla zona di confine con la **Bosnia e Erzegovina** e la **Serbia** (Tabella 1 e Immagine PSA), di cui circa il 90 % erano aziende con un massimo di 50 animali nell'effettivo. Le altre aziende avevano tra i 50 e i 450 animali. La **Serbia**, invece, ne ha segnalati solo 9 (piccole aziende) e la **Bosnia e Erzegovina** non ha registrato più alcun focolaio. La **Romania** ha notificato 81 focolai, per lo più in piccole detenzioni, ma sono stati colpiti anche tre aziende con più di 1000 animali, tra cui una con quasi 20 000 animali a circa 100 km a est di Bucarest. In **Polonia** si sono verificati sei focolai (detenzioni piccole), cinque dei quali a nord di Poznań, ma un focolaio anche vicino a Stettino, a soli 15 km circa dal confine tedesco.

Anche la **Macedonia del Nord** (8), l'**Ucraina** (4) e il **Kosovo** (1) hanno segnalato altri focolai (Tabella 1).

In **Germania** nel periodo di riferimento non si sono verificati altri focolai di PSA.

Inoltre, nel periodo di riferimento la **Russia** ha notificato 7 focolai di PSA nei suini domestici.

Cinghiali

Dopo che la **Svezia** ha segnalato il primo caso di PSA nel Paese a nord di Stoccolma (contea di Västmanland) all'inizio di settembre, nel periodo di riferimento sono stati individuati in totale 41 cinghiali, tutti provenienti dalle immediate vicinanze del primo ritrovamento.

Anche in **Croazia** si sono verificati nuovi casi nei cinghiali (4). Uno di essi a circa 100 km a sud della zona di infezione precedentemente colpita, nell'area intorno a Zara sul mare Adriatico (Immagine PSA).

La maggior parte dei casi sono stati notificati da **Polonia** (113), seguita da **Lettonia** (82) e **Lituania** (50). Altri casi sono stati segnalati da **Italia** (13, solo nel Nord Italia, Liguria e Piemonte), **Slovacchia** (13), **Macedonia del Nord** (11), **Romania** (7), **Ungheria** (6) ed **Estonia** (1).



In **Germania**, la PSA è stata rilevata in 15 cinghiali, sempre solo nei Länder di Brandeburgo (14) e Sassonia (1). Anche la **Russia** ha segnalato un caso tra i cinghiali.

Tabella 1: Numero di focolai e casi di PSA tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) notificati dal 1° luglio 2023 al 30 settembre 2023 in ADIS. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Le cifre relative ai casi di agosto 2023 potrebbero aumentare ulteriormente in seguito a notifiche a posteriori pervenute dopo la chiusura di redazione.

	Luglio 23		Agosto 23		Settembre 23	
	SD	CING	SD	CING	SD	CING
Bosnia e Erzegovina	361	5	487	2	0	0
Bulgaria	2	2	1	0	0	0
Germania	0	48	0	58	0	15
Estonia	2	5	0	11	0	1
Grecia	1	0	0	0	0	0
Italia (con Sardegna)	2	61	5	23	4	13
Kosovo	1	4	7	2	1	0
Croazia	256	3	380	2	266	4
Lettonia	4	226	3	236	0	82
Lituania	1	36	0	31	0	50
Moldova	2	0	2	0	0	0
Macedonia del Nord	2	7	1	0	8	11
Polonia	8	201	3	145	6	113
Romania	251	13	217	13	81	7
Svezia	0	0	0	0	0	41
Serbia	372	17	1	0	9	0
Slovacchia	0	21	0	5	0	13
Repubblica ceca	0	1	0	8	0	0
Ucraina	5	1	4	0	4	0
Ungheria	0	12	0	28	0	6
Totale	1270	663	1111	564	379	356

Suini domestici


Nei mesi di agosto e settembre sono stati abbattuti quasi 35 000 suini in 22 aziende in Lombardia, nell'Italia settentrionale. Tra queste vi erano otto aziende in cui è stata confermata la presenza di PSA a partire dall'agosto 2023, nonché le aziende in cui l'infezione non è stata confermata, ma che erano aziende di contatto o si trovavano in prossimità geografica. Le aziende in cui sono stati abbattuti gli animali sono situate in un raggio di 4 km² ([PigProgress.net](https://www.pigprogress.net)). La prima comparsa del genotipo II del virus della PSA in Sardegna (**Italia**) dimostra ancora una volta il potenziale della PSA di superare anche distanze maggiori. Si sospetta un collegamento con i focolai di Pavia (Lombardia). È possibile che l'introduzione sia avvenuta tramite alimenti infetti, i cui scarti sono stati somministrati ai cani dell'allevamento colpito. Lo sviluppo è ancora più deplorabile perché dalla fine del 2022 non era stato rilevato il genotipo I del virus della PSA, endemico in Sardegna da molti anni, e c'erano già state le prime misure di facilitazione degli scambi.


Commento

È interessante notare che il numero di focolai nella regione transfrontaliera di **Croazia, Serbia e Bosnia e Erzegovina** è drasticamente diminuito per i primi Paesi colpiti, **la Serbia** (già per il secondo mese consecutivo) e la **Bosnia e Erzegovina** (al momento della valutazione, nessun focolaio nel periodo di riferimento). Resta da vedere se ci saranno altre segnalazioni o se la diffusione della malattia è già stata limitata in modo significativo dalle misure adottate.


Cinghiali

Per quanto riguarda la **Svezia**, si sospetta che la PSA sia stata introdotta attraverso prodotti a base di carne infetti, dato che vi è una discarica vicina al focolaio di PSA in cui è difficile impedire l'accesso ai cinghiali; per i dettagli vedere [qui](#). Attualmente, tuttavia, i focolai sono ancora limitati a un'area ristretta ([Ulteriori informazioni con mappa](#)). Per la **Croazia**, è preoccupante che nel periodo di riferimento sia stato rilevato anche un caso sulla costa adriatica.

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa e in altre regioni i 	
	<p>In Germania, nel periodo di riferimento, è stato rilevato il numero più basso di casi dall'introduzione della PSA. Poiché il numero di casi nei mesi estivi è in genere relativamente inferiore a quello dei mesi invernali, resta da vedere se la tendenza alla diminuzione continuerà.</p> <p>Il FLI ha messo a disposizione un video che illustra la diffusione della PSA nel mondo.</p>	
<p>Conseguenze per la Svizzera</p> <p><input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/></p>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi. Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e gli allevamenti amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: ASP Risikoampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Dall'ultimo Bollettino Radar di agosto 2023 in 10 aziende sono state eseguite Analisi di esclusione della PSA, con risultato sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?».</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali trovati morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Dall'ultimo Bollettino Radar di agosto 2023 7 cinghiali sono stati analizzati nell'ambito del Programma nazionale di riconoscimento precoce della, con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2396) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizootia (parti I–III). Le zone soggette a restrizioni in Italia sono regolamentate a livello europeo dalla decisione di esecuzione (UE) 2023/2393, le zone soggette a restrizioni nella Croazia nella decisione di esecuzione 2023/2398. In Svizzera si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
<p>Fonti / link</p>	<p>FAO ProMED, ADIS, PAFF, EM-PRES-i</p> <p>Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'USAV, del FLI, e dell'IZSPLV.</p> <p>Commissione UE: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva. Mappe interattive sull'evoluzione dell'epizootia in Polonia e Lettonia.</p>	

Notizie sintetiche 	
<p>Afta epizootica (AE)</p>	<p>La Turchia non ha notificato alcun nuovo focolaio di afta epizootica durante il periodo di riferimento, dopo il quale ne ha segnalati 33. (ADIS). Si trattava del sierotipo SAT 2. Dall'ultimo Bollettino Radar (agosto 2023), la Tunisia non ha segnalato nuovi focolai di afta epizootica.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nordafricane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono raggruppate anche nel pieghevole afta epizootica. Dall'ultimo Bollettino Radar è stata effettuata un'analisi di esclusione riguardo all'AE.</p> <p style="text-align: right;"><input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/></p>



<p>Piccolo coleottero dell'alveare</p>	<p>In Italia non sono stati segnalati altri casi di <i>Aethina tumida</i> nel settembre 2023. L'ultimo caso è stato notificato a giugno 2023, dopo che il primo caso del si era verificato a maggio 2023 (IZSVe, dettagli qui).</p> <p>In Calabria, nel sud della Penisola, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Le popolazioni sentinella servono a migliorare il monitoraggio nelle regioni colpite (IZSVe).</p> <p>Esiste il rischio che il piccolo coleottero dell'alveare venga introdotto in Svizzera attraverso l'importazione di api. Pertanto si sconsigliano tali importazioni. Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, da maggio a ottobre viene condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella.</p> <p>Quale provvedimento per evitare l'introduzione del parassita, in Svizzera l'ordinanza dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare, in Svizzera si effettuano controlli nell'ambito di tutte le importazioni di api.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Febbre del Nilo occidentale (WNF)</p>	<p>Come previsto sulla base dell'andamento stagionale degli anni precedenti, il numero di casi di WNF è aumentato di nuovo leggermente nel mese di settembre 2023 rispetto al mese precedente. Nei cavalli sono stati registrati focolai di WN in Ungheria (19), Spagna (15), Italia (6), Germania (3) e Portogallo (1).</p> <p>Con di nuovo oltre 50 notifiche di WNF negli uccelli, l'Italia è particolarmente colpita. Anche la Germania (7), la Spagna (4), l'Ungheria e la Bulgaria (3 ciascuna) e la Grecia (1) hanno segnalato casi negli uccelli.</p> <p>L'ECDC ha segnalato anche un numero crescente di casi nell'essere umano di WNF e prevede una stagione di trasmissione del virus del Nilo occidentale (WNV) da giugno a novembre. L'ultimo aggiornamento risale al 29 settembre 2023. In Europa, dall'inizio della stagione di trasmissione sono stati rilevati in totale 564 casi di WNF nell'essere umano, con 46 decessi, soprattutto in Italia (280 casi/17 decessi), Grecia (143/19) e Romania (63/9). Per gli altri Paesi interessati vedi qui.</p> <p>L'ECDC mette a disposizione un dashboard sulla febbre del Nilo occidentale per le infezioni nell'essere umano e negli animali sia nell'UE che nei Paesi confinanti.</p> <p>Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Con la segnalazione dei cavalli colpiti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione Equinella e la conseguente esecuzione di analisi volte a individuare il WNV, un'eventuale comparsa della malattia in Svizzera verrebbe individuata precocemente. In Svizzera esiste un vaccino specifico per gli equini.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Malattia emorragica epizootica (EHD)</p> 	<p>Nel periodo di riferimento la Francia ha notificato i primi 22 casi di EHD nei bovini in aziende dei due dipartimenti «Pirenei Atlantici» e «Alti Pirenei», vicini al confine con la Spagna. Come in giugno 2023, luglio 2023 e agosto 2023 la Spagna ha confermato di nuovo focolai di EHD nel settembre 2023. Si è trattato di 48 focolai nei bovini, tre focolai nei cervi in cattività, nonché in un cervo nobile e in un capriolo in libertà. Il Portogallo ha segnalato 10 focolai nei bovini e un focolaio nei cervi in cattività durante il periodo di riferimento, dopo i casi segnalati nei mesi precedenti (Bollettino Radar di luglio 2023 e agosto 2023). Nella penisola iberica, la sorveglianza dei casi negli animali selvatici e negli allevamenti di ruminanti tra il 2022 e il 2023 ha registrato una graduale diffusione dei casi dal sud verso il nord e l'est. Come per i focolai in Italia all'inizio del 2023, anche in Spagna e Francia è stato confermato il sierotipo 8. In Portogallo il sierotipo non è stato ancora identificato.</p> <p>La malattia emorragica epizootica (EHD) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (bovini e, in misura minore, piccoli ruminanti). I sintomi sono simili a quelli del BTV e il virus viene trasmesso da animale ad animale da moscerini del genere <i>Culicoides</i>. Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali contenute nel regolamento delegato (UE 2020/688) della Commissione. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale della malattia. L'UE non impone restrizioni alla circolazione degli animali all'interno del Paese, ma vieta la spedizione di ruminanti da aziende situate in un raggio di 150 chilometri intorno al focolaio verso altri Stati membri a scopo di allevamento.</p>	<p>○ ● ○</p>



	<p>In Svizzera l'EHD rientra nella categoria delle epizootie da combattere. L'EHD è stata recentemente rilevata nella vicina Francia, al confine con la Spagna. A causa delle attuali temperature più calde, si prevedono ulteriori casi e una possibile ulteriore diffusione verso nord-est. L'USAV sta monitorando costantemente la situazione. La malattia è stata rilevata per la prima volta in Svizzera (vedi comunicato stampa). Studi sulla competenza vettoriale svolti presso Vetsuisse a Zurigo indicano che in condizioni adeguate, i moscerini autoctoni sono capaci di diffondere l'EHD. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio. (ProMED, ARAMIS, biorxiv.org; Maurer et al.)</p>	
<p>Malattia della lingua blu (BT)</p>	<p>Per la prima volta dal 2009, il virus della malattia della lingua blu (BT) ha fatto nuovamente la sua comparsa nei Paesi Bassi, soprattutto nell'Olanda Settentrionale e a Utrecht. Il 3 e il 4 settembre sono stati osservati segni clinici in cinque allevamenti di ovini nelle province dell'Olanda Settentrionale e di Utrecht, che indicavano la presenza della malattia della lingua blu (BT), successivamente confermata dai Paesi Bassi come BTV-3. Nel frattempo, sono state colpite più di 416 aziende, soprattutto allevamenti di ovini (FLI e Ministero olandese). I dettagli sono disponibili anche qui. I Paesi Bassi hanno perso lo stato sanitario di «indenne da infezione da virus della febbre catarrale degli ovini». L'esportazione di ruminanti non è attualmente possibile. Per i bovini, gli ovini e i caprini adulti, il certificato di esportazione viene rilasciato solo dopo la vaccinazione o il test e il trattamento con insetticidi. Purtroppo, la mancanza di protezione incrociata tra i sierotipi rende il trattamento molto più difficile, in quanto non esiste un vaccino per il sierotipo 3. L'autorità olandese competente sta attualmente valutando se la vaccinazione disponibile sia adatta alla variante ora identificata.</p> <p>Il BTV-8 è considerato enzootico in Francia. Dall'inizio di agosto 2023 sono stati descritti diversi casi clinici in bovini e ovini nel dipartimento dell'Aveyron ed è stato rilevato il sierotipo 8 del BTV con alti livelli di viremia. Questo grave quadro clinico, unito a un alto tasso di mortalità, soprattutto negli allevamenti ovini, rende questo episodio di febbre catarrale ovina particolarmente degno di nota. Il confronto delle sequenze genomiche mostra che questo ceppo BTV-8 è un nuovo ceppo BTV-8.</p> <p>Dopo che la Spagna ha individuato la malattia della lingua blu (BTV-4) in due aziende di ovini all'inizio di agosto, non ci sono stati nuovi casi nel periodo di riferimento.</p> <p>La Svizzera continua a essere indenne dalla malattia della lingua blu di tutti i sierotipi a eccezione del BTV-8, che è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020. In Svizzera e nel Liechtenstein è presente una zona BT per il BTV-8 (per la situazione attuale, cfr. il sito web dell'USAV con mappe relative ai casi degli ultimi tre anni). Si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare la diffusione della febbre catarrale ovina. Nella zona BT il traffico di animali non è soggetto ad alcuna limitazione.</p> <p>Per il traffico con l'UE, le garanzie da confermare nei certificati Traces sono definite nei regolamenti delegati (UE) 2020/688 (movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri) e (UE) 2020/689 («sorveglianza e stato sanitario»). L'UE fornisce informazioni sul suo sito Internet (Malattia della lingua blu, in inglese). Nell'allegato VIII del regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 (modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2023/1071) sono indicate tutte le aree che godono dello status di indenne da malattia (tutti i sierotipi) (cfr. anche mappa). Informazioni sul trasporto: pagine Internet Esportazione di animali e prodotti animali verso l'UE e Misure di protezione.</p>	
<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>Per la prima volta dal 2013, in settembre la Bulgaria ha segnalato un focolaio di vaiolo degli ovini e dei caprini in un allevamento di 225 ovini nella regione di Burgas. Il focolaio è stato individuato a causa di un sospetto clinico in quattro ovini e confermato dal laboratorio nazionale di riferimento. Il modo in cui la malattia è stata introdotta in Bulgaria non è attualmente chiaro. La vicinanza al confine con la Turchia, dove la malattia è endemica, suggerisce un'introduzione da lì.</p> <p>La Bulgaria applica le misure di lotta contro il vaiolo degli ovini e dei caprini in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e il controllo di alcune malattie elencate. Oltre alla zona di protezione (3 km) e alla zona di sorveglianza (10 km), è stata istituita una zona cuscinetto che comprende le comunità lungo il confine con la Repubblica di Turchia.</p> <p>Dopo l'ultimo caso nel maggio 2023, la Spagna non ha segnalato nuovi focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini negli ultimi mesi (cfr. anche agosto 2023). Dal primo focolaio del 22 settembre 2022 (Bollettino Radar di ottobre 2022), ad oggi sono stati rilevati in totale 30 casi.</p>	

Notizie sintetiche

La Spagna applica le misure di lotta generali secondo il regolamento delegato ([UE](#) [2020/687](#)) e, inoltre, le misure adottate per questa situazione secondo la decisione di esecuzione (UE) [2022/2333](#) (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione (UE) [2023/1624](#)). Quest'ultima è in vigore fino al 31 ottobre 2023,

In Svizzera, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizootie altamente contagiose secondo l'ordinanza sulle epizootie. La malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera viene aggiornata l'[ordinanza](#) che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Spagna. Alla pagina [misure di protezione](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.



Comunicazioni di tipo redazionale

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizootia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

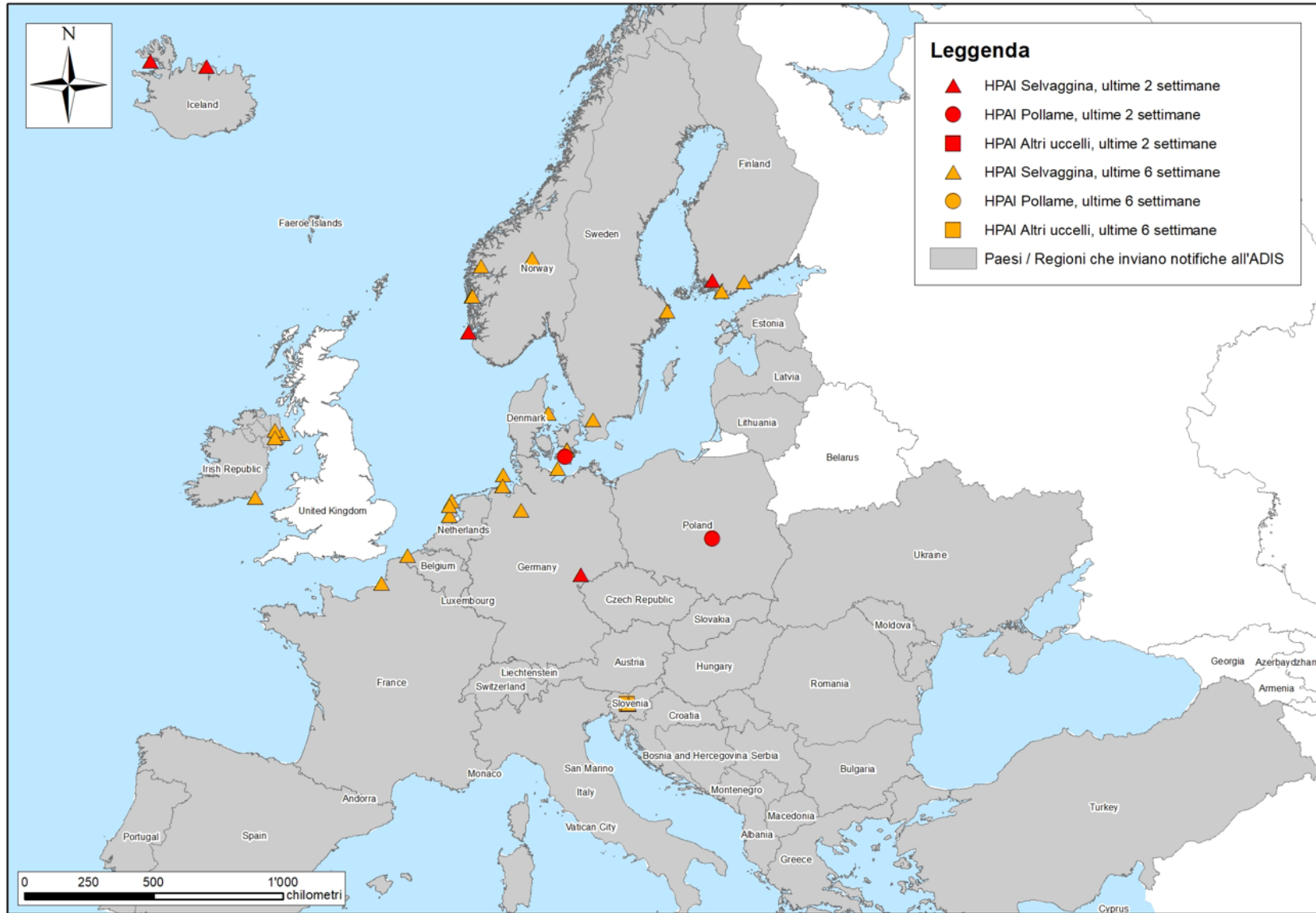
Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

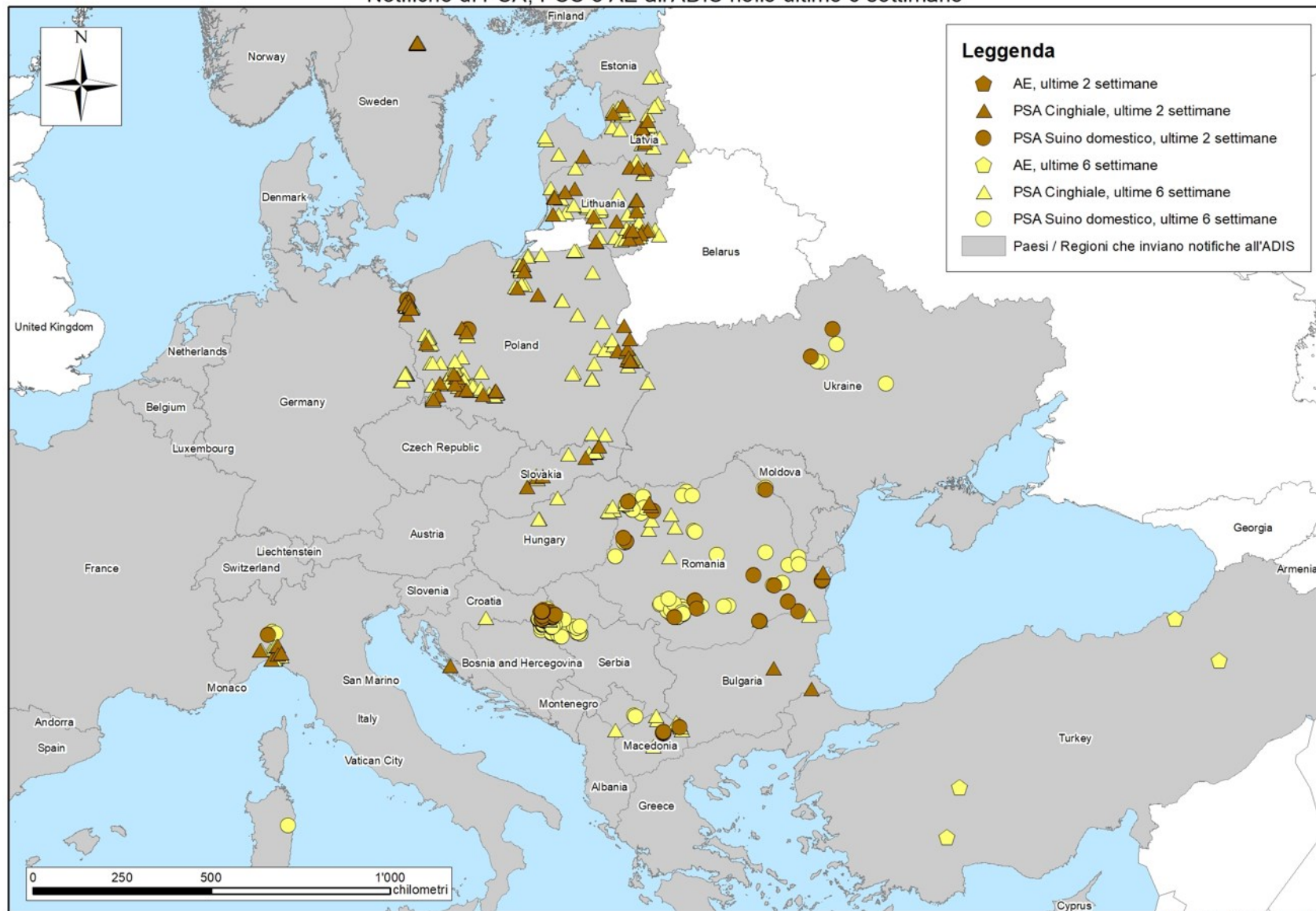
Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizootie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizootie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane

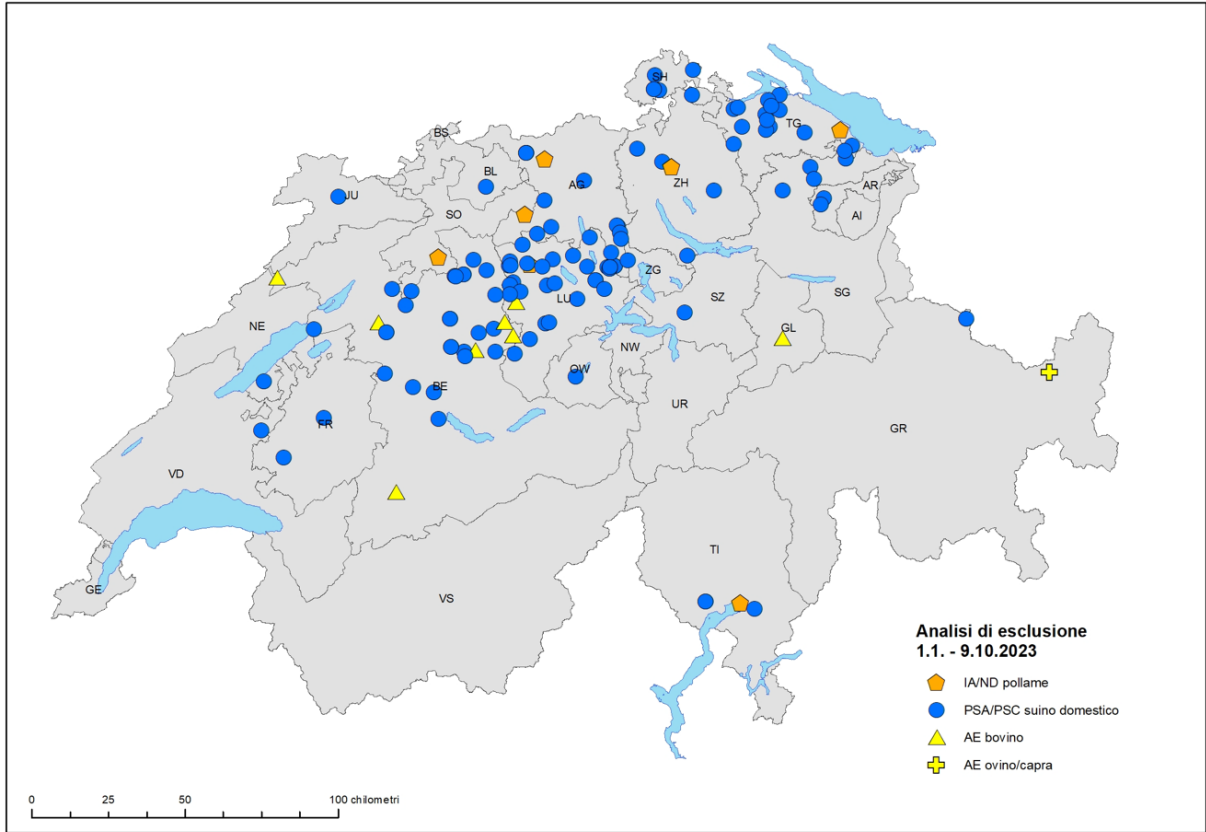


Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



USAV, 9.10.2023 - mbi

Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizoozie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).



USAV, 9.10.2023 - mbi

Immagine AUS_1: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 9 ottobre 2023.

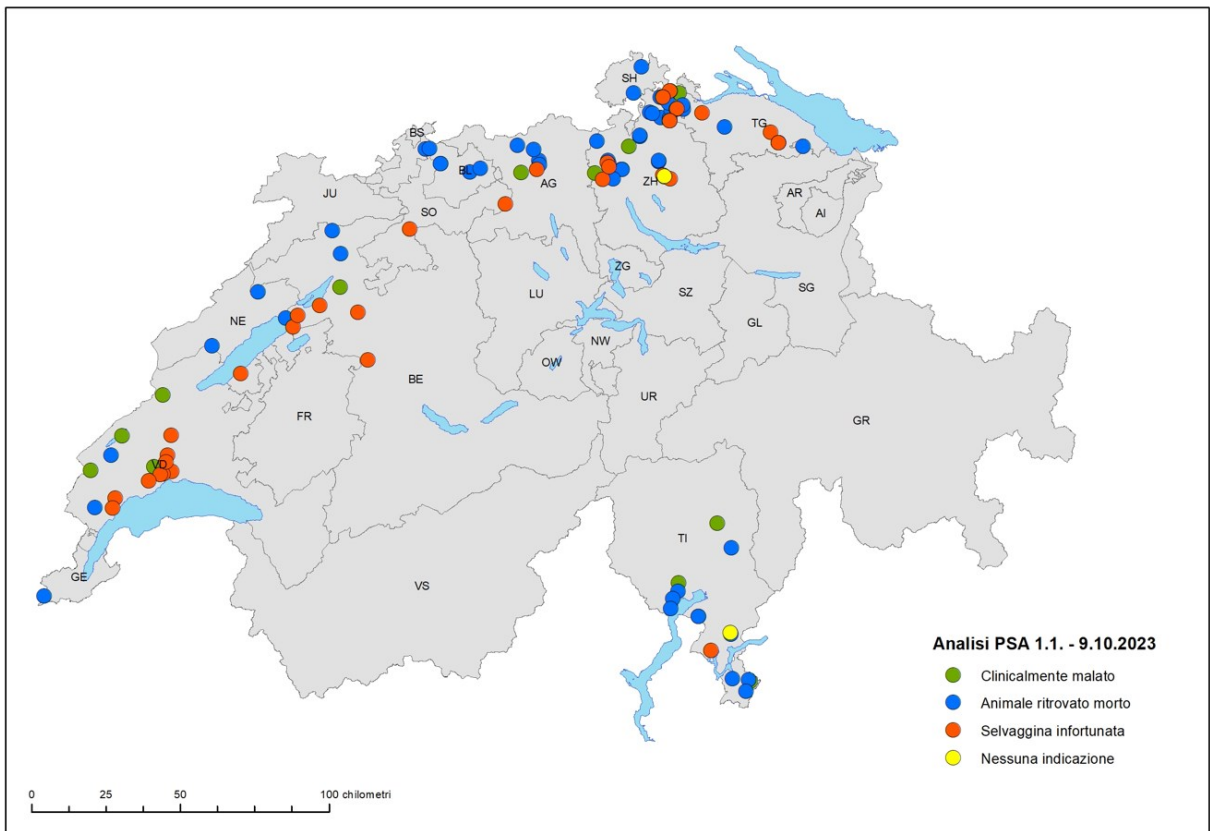
Tabella AUS_1: Risultati delle analisi di esclusione effettuate dalla pubblicazione del Bollettino Radar di [agosto 2023](#). Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

Cantone	Epizoozia	Data prelievo campione	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultati
SH	PSA/PSC	30.06.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
ZH	IA/ND	26.07.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo
BE	PSA/PSC	04.09.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
SO	PSA/PSC	05.09.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	AE	09.09.2023	Veterinario	Bovino	1	negativo
SG	PSA/PSC	11.09.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	12.09.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	15.09.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
TI	IA/ND	19.09.2023	Veterinario	Pollame	3	negativo
SG	PSA/PSC	21.09.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	22.09.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	23.09.2023	Veterinario	Suino	5	negativo
TG	IA/ND	03.10.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo
TG	PSA/PSC	03.10.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo

Programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali



Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](#).



USAV, 9.10.2023 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 9 ottobre 2023 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.

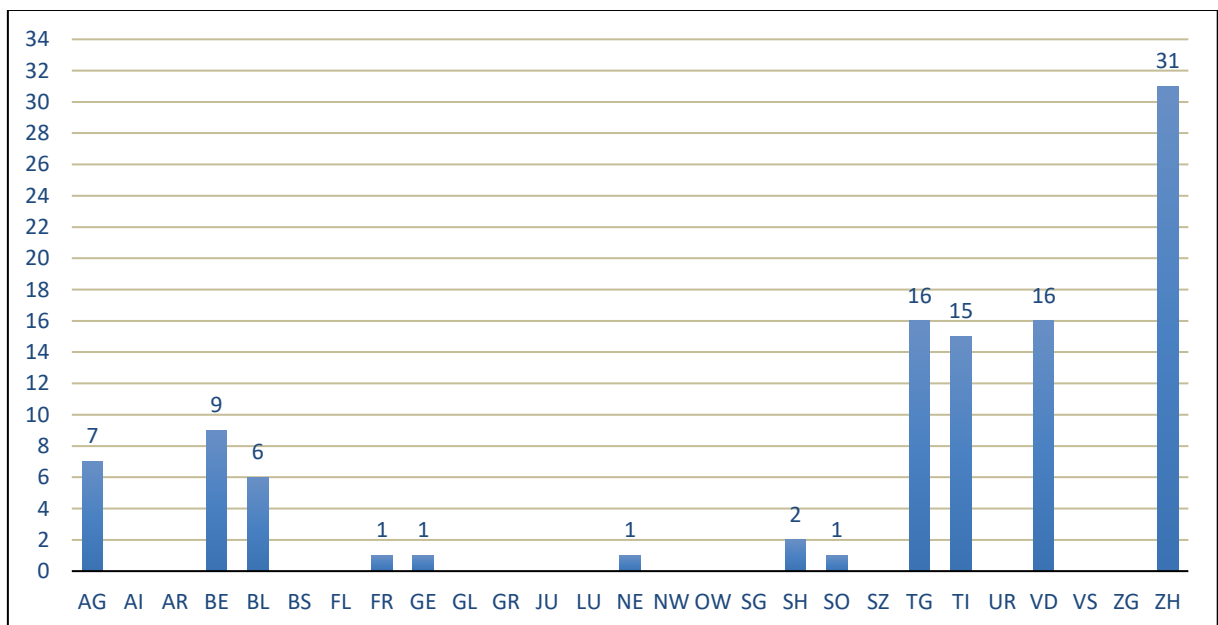


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali esaminati dal 1° gennaio 2023 al 9 ottobre 2023 per Cantone.

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi effettuate dal Bollettino Radar di [agosto 2023](#) nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali.

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultati
BE	08.09.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	08.09.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BL	13.09.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
VD	13.09.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
FR	23.09.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
VD	25.09.2023	Clinicalmente malato	Adulto	1	negativo
BE	30.09.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo